

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 80, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Note melanconiche

Nella seduta del 15 corr., l'onorevole Morgari domandò al ministro Salandra se intendeva prendere cento milioni dai bilanci improduttivi e darli all'agricoltura. Il ministro rispose che gli era impossibile. Questa risposta ci fa credere che sul governo italiano pesi una maledizione terribile, che lentamente e fatalmente lo corroda; che una tisi lo abbia colto e non gli lasci nemmeno conoscere la fine che lo attende. Il governo sa spendere in un anno sette milioni per l'Africa, quattro milioni per l'Estremo Oriente, un milione per pagare i debiti del principe Giorgio a Candia; ma aumentare il bilancio dell'agricoltura, che costituisce la nostra sola tavola di salvezza, questo no e poi no. Il governo in questi ultimi anni ha saputo spendere meglio che cento milioni per la flotta, che ora deve rifare da capo e per ispendere da capo altri cento milioni; il governo ha saputo spendere in quest'ultimo anno trentasei milioni per costruzioni ferroviarie e Lacava ha potuto con tutta serietà domandare alla Camera settanta milioni per una ferrovia elettorale; ma pensare all'agricoltura, all'agrioltura che farebbe di noi il popolo pù ricco e più indipendente d'Europa, questo no e poi no. Il governo ha saputo quest'anno spendere trecentomila lire per riorganizzare il servizio di Pubblica Sicurezza, perfino per riformare la divisa ai questurini, che sorvegliano un popolo affamato e pellagroso; ma spendere il becco d'un quattrino per provveder rlo di pane, questo no e poi no. Il governo ha saputo in 22 anni perdere circa diciotto milioni nella fabbricazione del pane e delle gallette per l'esercito e sa domandare mezzo milione per l'impianto di altri panifici che costituiscono altre perdite; ma introdurre savie riforme per l'agricoltura, questo no e poi no. Per l'agricoltura non si sa che creare i campicelli scolastici e tassare e sopratassare i poveri agricoltori, che si trovano alle strette col più fatale collettivismo, qual è quello d'un governo che lascia per interesse la proprietà ad altri e ritiene per sé ogni e qualunque prodotto.

Fratanto le statistiche ci danno queste note del ros, che segnano il continuo regresso nella produzione agricola in Italia.

La produzione del frumento dal 1889 al 1897 discese di 5 milioni e 609 ett.

Quella del granturco dal 1876 al 1897, di 7 milioni e 405 mila ett.

Quella dei fagioli, piselli, lenticchie dal 1870 al 1891, di 966 mila ettoltri.

Quella delle patate dal 1879 al 1895, di 2 milioni e 100 mila quint.

Quella delle fave, ceci, lupini discese dal 1879 al 1891, di 303 mila ettoltri.

Quella del riso dal 1870 al 1897 di 4 milioni e 403 mila ettoltri.

Quella dell'orzo dal 1879 al 1899 di 816 mila ettoltri.

Quella della segala nel medesimo tempo di 335 mila ettoltri.

La produzione delle castagne discese dal 1870 al 1896, di pù di 4 milioni di ettoltri.

IL PAPA E LA FRANCIA

Ecco la Lettera indirizzata da Sua Santità al Cardinale Richard, Arcivescovo di Parigi.

Signor Cardinale,

Dopo i molti pegni di benevolenza che abbiamo dati alla Francia in tutto il corso del Nostro Pontificato, Ci era stato particolarmente caro il sapere come i Cattolici francesi si fossero più strettamente uniti nel Congresso nazionale cattolico di Parigi nel 1897, affine di lavorare concordi per il bene della Religione e della patria.

Ma il risultato non ha risposto pienamente alle comuni speranze. Quindi, cedendo alle istanze di un grande numero di Cattolici francesi, e senza esaminare le cause molteplici della presente condizione di cose, vogliamo richiamare la vostra attenzione sull'azione efficace esercitata dalle Opere e dai gruppi cattolici.

Questi, pure serbandosi l'autonomia nella sfera d'azione che loro è propria, devono darsi la mano per operare di comune accordo in ciò che interessa tutti i buoni cittadini, e ch'è il bene supremo della patria francese.

Tale bene della nazione, come lo abbiamo più volte ripetuto, i Cattolici hanno il dovere di procurarlo al proprio paese, e nessuno può farlo meglio di essi.

Pongansi, dunque risolutamente sul terreno delle istituzioni esistenti, che la Francia si è date, per adoperarvi al comune vantaggio della Religione e della patria, con quello spirito unanime e volenteroso onde ogni buon Cattolico deve essere animato.

Tale è sempre stato, in tutti i secoli, il compito dei veri figli della nazione cristianissima, e tale sarà, ne abbiamo ferma fiducia, la loro missione nell'avvenire.

In questa speranza chiamando su di voi i favori celesti, accordiamo di gran cuore a voi, al clero ed ai fedeli della vostra diocesi, la Benedizione Apostolica.

Le bonifiche

Una sola legge, umanitaria ha potuto discutere e fare approvare il governo in questi giorni: la legge sulle bonifiche. Ma anche per questa legge c'è il guaio, il guaio della perdita, perchè non sappiamo fare da noi. Infatti l'ottima Patria d'Ancona fa i seguenti giudizi riguardo alle bonifiche e ci dà i seguenti calcoli:

« Il governo ha finalmente potuto condurre in porto la legge sulle bonifiche; e di quale importanza sia essa, ce lo indica il fatto che un rappresentante di un sindacato tedesco, certo Von Dorat, ha offerto al Governo di assumere la bonifica delle paludi Pontine, circa cinquantamila ettari. Il sindacato dispone di 23 milioni; rinuncia al concorso dello Stato, della Provincia e dei Comuni per sette milioni; s'impegna di condurre a termine la bonifica in due soli anni, di impiegare cinquemila operai, e di rendere possibile in dieci anni il lavoro agrario a sessantamila famiglie.

In corrispettivo di tutto ciò il sindacato non domanda che l'affitto dei cinquantamila ettari per settanta anni, pagando ai proprietari per tutto questo tempo il trenta per cento in più di quanto i terreni rendono ora.

Il Governo ha speso 700 milioni in Africa, e non ha mai trovato 25 milioni per quest'opera delle bonifiche delle paludi Pontine, che oltre ad essere altamente morale e umanitaria, è anche un eccellente affare. Certo, dalla bonifica ora in progetto, l'economia nazionale trarrà immensi vantaggi; ma pensiamo un poco alle dozzine anzi meglio, alle centinaia di milioni che in settanta anni prenderanno la via della Germania: milioni estratti dalle viscere del nostro suolo! Calcolando che i cinquanta mila ettari non rendano nulla i primi anni (ciò che sarebbe semplicemente assurdo perchè l'impegno è di coltivare immediatamente tutto il terreno e a coltura intensiva!) e che per gli altri sessanta un ettaro bonificato renda solo cinquanta lire nette (la quarta parte di un ettaro a sistema Solari), si ha un utile netto di centocinquanta milioni per sindacato; il che vuol dire che il Sindacato intascherà di certo non meno di 250 milioni, capitale e interessi a parte.

E con tutto ciò l'Italia dovrà ringraziare la Provvidenza che ci siano stati stranieri i quali abbiano pensato di dar lavoro cinquemila operai subito, e a sessantamila famiglie in dieci anni, facendo mirabilmente i propri interessi; altrimenti con tutta la legge sulle bonifiche, il Paese avrebbe potuto aspettare qualche altro secolo.

IL ROMANZO STORICO

(A proposito del « Quo vadis »)

Il « Quo vadis » del Sienkiewicz è indizio di un risorgimento del romanzo storico? Guai se mi udissero certi criteri a parlare di romanzo storico, morto, secondo essi e sepolto, come pei politici la questione romana. I critici sono una razza curiosa. Dall'osservazione de' fatti letterari essi fabbricano spesso delle teorie più o meno vere, segnano dei limiti più o meno stabili, danno delle regole più o meno ragionevoli. Avvengono allora tra il critico e l'artista delle lotte singolari, delle transazioni curiose. Il critico tira con gran sforzo di logica la sua ragnatela di teorie e di precetti, persuaso assolutamente che l'artista, battendovi contro, vi resterà impigliato come una mosca che egli potrà poi stritolare a suo agio. L'artista dal canto suo tenta di sforzare il passo. Povero lui se è mediocre! La tela sottile lo avvolge, il terribile ragno gli è sopra, e digerendo poi il sangue suocchiato, fa delle conclusioni assolute sulla stabilità del suo lavoro. Ma se l'artista è un grosso moscone, sorride su quella debole barriera, spicca un volo violento, sfonda la ragnatela, e passa oltre. Allora il ragno deluso deve tornare da capo; deve correggere, modificare, contemplare nuovi casi, in una parola rifare l'opera sua, la quale imbrigherà nuove mosche, ma sarà sfondata da nuovi musconi.

Osservate ciò che accadde al romanzo storico. Appena esso toccò la perfezione coi « Promossi sposi », fu rigettato dal Manzoni medesimo perchè egli vide l'impossibilità d'indurre nel lettore un assentimento omogeneo con un'opera mista di storia e d'invenzione, e di cavarne altro costruito che il dubbio e l'inganno. Questa ragione parve ed era veramente un scrupolo soverchio: il mondo vi passò sopra e continuò a leggere il romanzo manzoniano. Ma il Manzoni aveva colla sua solita acutezza intuito un'altra ragione del prossimo fide di quel genere letterario, cioè dire il desiderio sempre crescente della verità storica. Era infatti cominciato allora quel gran moto di ricerche storiche su quelle fonti meno curate, che il Botta, da umanista in ritardo, chiamava cronache di frati e castellani ignoranti lamentando che fossero così caduti a basso gl'intelletti da preferirle a Livio e a Tacito. E' noto che questo sano movimento di ricerca, ingrossando sempre più produsse una vera rivoluzione negli studi storici. Non solo molti fatti furono messi nella loro vera luce e molte idee furono corrette, ma ancora della vita del passato in tutte le sue manifestazioni, si ebbe una perfezione più vicina alla realtà. La storia insomma, cessò di essere esercitazione retorica per divenire specchio fedele, evocazione sincera del passato. Frattanto il romanzo storico decadeva rapidamente in mano degli imitatori. Fu quella una ventura pei critici. Che fa più qui il romanzo storico? gridarono. Noi dominiamo ora il passato in tutta la sua ampiezza. A che presentarcelo con finzioni? La realtà storica, com'è ora, lo ha ucciso per sempre, e lo ha sostituito. Così la ragnatela fu fabbricata, e molte mosche vi caddero dentro.

A me non spetta qui provare con ingegnoso ragionamento il diritto all'esistenza del povero condannato. — Correrai pericolo d'interessare anch'io una ragnatela. Alla larga! Domando semplicemente. E' vero che la storia com'è ora sostituisce il romanzo storico? Vediamo un pò. (Chi legge le storie? I dotti, gli eruditi, i forniti di una coltura alquanto estesa. Storie siffatte restano libro chiuso al popolo,

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 giugno

La seduta si apre sotto la presidenza di Chinaglia e comincia con un'interrogazione di Aprile sul comune di Agira, a cui risponde Bertolini.

Cambray Digny presenta la relazione sulle proposte modificazioni del regolamento. Dopo un fiero battibecco, si approva la discussione per lunedì, contro la proposta della Sinistra che voleva fosse rimandata a sabato. Di poi vien ripresa la discussione dei provvedimenti politici con un discorso di Bovio, che termina dicendo che la dignità della Camera reclama le dimissioni del presente ministero. Dopo Bovio parla Ferri, il quale termina, giudicando la condotta del Ministero, con queste parole: « Adoperando la lingua povera, questo si chiama un giuoco di bussolotti, questo si chiama non aver più alcun concetto di governo, dacchè si muta di opinione come si cambia di cravatta. Pellox sarà un ottimo generale, ma dimostrò suprema ingenuità in fatto di diritto statutario. Non offendo nessuno, ma e così! »

Arcoleo e Sonnino, sentite le dichiarazioni di Pellox, ritirano i loro emendamenti e non resta così che quello del governo, che viene posto ai voti e sul quale Pellox pone la questione di fiducia. Fatto l'appello, il presidente proclama che la Camera non è in numero e la seduta termina alle 6.50.

Dispacci ed informazioni

Vedi terza pagina

Ricomincia la barbarie...

Non lo diciamo noi: l'affermare la liberale Gazzetta di Parma, con le parole seguenti:

Se tutti gli uomini di pensiero non si accorderanno nel ritenere falsi e deleteri i principi, sui quali si basa la nostra costituzione politica; se non si uniranno in un concetto che riunisca l'era nuova alla catena del passato, violentemente spezzata un secolo fa, nulla potrà impedire il trionfo delle barbarie, onde siamo minacciati.

Sventuratamente non siamo in grado di suggerire la lega da impiegarsi in quella saldatura, e tanto meno l'artefice.

L'Unità Cattolica opportunamente risponde:

Noi, invece, consorella, siamo in grado d'indicarvi e la « lega » e « l'artefice ».

Ripudiate i principi dell'89, pigliate in mano la Dottrina Cristiana, e avrete la « lega ».

Poi rivolgetevi al Vicario di Colui, che è il Signore di ieri, d'oggi e de' secoli, e avrete « l'artefice ».

Vi arrischierete a provare?

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 17. — Presidente SARACCO

Si discute il progetto per l'esercizio provvisorio dei bilanci fino al 31 dicembre 1899. Parla Pierantoni che dice che i bilanci si sarebbero rego-

Ora il romanzo in genere è cosa assolutamente popolare, e il romanzo storico in specie è forse l'unico mezzo di far comunicare il popolo colle buie lontananze della storia. Perché non si può far ciò?

Si dice: E' inutile. Il romanzo storico ci porta in ambienti, ci fa sentire passioni a cui il popolo non partecipa più. Oh, fate un po' il favore di gettare uno sguardo sulle antiche scritture popolari, lettere, diari, novelle popolari, ecc. ecc. Quanti palpiti là dentro, quanta vita comune a tutti i tempi, a tutti i luoghi, a tutti gli ambienti! Il papale non capisce? Ma che! Il « Quo vadis? » ha avuto un numero sterminato di versioni e di edizioni; i « Promessi sposi » formano tuttora la fortuna degli editori. Potete dir così delle dotte elucubrazioni storiche del Mommsen, delle monografie diligenti del Villari, uno dei giudici sottoscrittori della sentenza di morte del romanzo storico?

La qual sentenza parte da un concetto tutto aristocratico della letteratura, concetto generato dalla rinascenza, il quale in fondo fa delle opere d'arte un privilegio d'una classe ristretta. La storia! si dice. Ecco ciò che vien a porsi nel luogo del romanzo. Ma la storia non è pel popolo. Eh! che c'entra il popolo qui? O grande e strano Leone Tolstoj, c'è molto di vero tra il tanto falso del tuo libro sull'arte!

Il fatto però dà ragione agli avversari, direte. Romanzi storici non se ne scrivono più. Proprio?

Bisogna ammettere che i diluviare di questo genere dopo il Manzoni, il cucinare che si fece di quel benedetto medio-evo in tutte le salse, lo strararlo in tutte le maniere per propagare l'idea di *far l'Italia*, generò da noi una salutare reazione e produsse una sosta che somigliò ad un esaurimento. Ma dall'ammetter questo all'affermare che romanzi storici non se ne scrivono più, ci corre differenza. Perché, mentre i critici stendono i loro certificati di morte, Tolstoj scrive « Guerra e Pace », un romanzo storico bell'e buono, lo Zola (nome sinistro) scrive la « Debacle », altro romanzo storico, e difende il genere in uno scritto speciale, il Fogazzaro scrive il « Piccolo mondo antico », il Sienkiewicz spende tutta la sua attività letteraria in produrre romanzi storici, ed ora ne pubblica un altro « I Crociati ». Se si parla del dramma, pel quale militano le stesse ragioni, l'Hartmann sceneggia la rivolta dei contadini al tempo della riforma, il Sudermann scrive il « Giovanni », pur troppo in senso tutt'altro che cristiano, il Fulda il « Erostrato », il Rostand il « Cyrano de Bergerac ». Allegramente! Fate dunque l'esequie a questo morto che getta all'aria ad ogni istante il coperchio della bara!

Anzi il romanzo storico venuto su tra tanto rigoglio di cognizioni storiche e tra tanti altri confratelli psicologici, domestici, sociali, ecc. qualche cosa ha guadagnato. Ha guadagnato una maggior disinvoltura, un più vivo soffio di verità, un senso della vita antica più conforme a quello della nostra. Gli scrittori hanno capito in fondo che l'uomo è sempre quello; che se variano i tempi e le circostanze, le passioni però si manifestano sempre pressa poco nello stesso modo. Quella smania analitica che si rivela nelle generazioni contemporanee non esisteva forse per nulla nelle generazioni

antiche? Non parlo dei tempi primitivi di una civiltà, ma degli altri! Oh via! Per l'evò antico leggete le *Confessioni* di S. Agostino, pel medio evò leggete la *Vita nova*!

Così, compreso meglio, il romanzo storico cessò di essere un ammasso di avventure con certe sorprese convenzionali, con certi personaggi fissi come le maschere della commedia antica, e divenne vivo di realtà e di verità; espressione di ciò che ha di uniforme ed eterno la vita umana tra i mille ambienti per cui è costretta a passare nella sua lunga marcia pei secoli. E un tal genere non ha diritto ad esistere? Il « Quo vadis? » intanto è un'ultima prova della sua forte vitalità.

Ma il romanzo del Sienkiewicz mi suggerisce un'altra considerazione, e dà all'arte cristiana una bella speranza. Ne riparleremo.

Elio Gulleri.

Le elezioni a Firenze

Firenze, 18 giugno.

Rien ne va plus. — (Im.) Da tre ore, l'accesso alle urne è chiuso. La roulette elettorale è ferma. Chi sarà il vincitore? Rosso o... russo?

Non c'è da dubitare, la maggioranza nel Consiglio Comunale sarà dei liberali, conservatori, moderati o come volete dirli, riuniti col nome di *monarchici*; la minoranza toccherà ai *partiti popolari*, che comprendono i socialisti, i repubblicani e i radicali.

La lotta elettorale si ridusse, nelle sue grandi linee, ad un immenso spreco di carta variopinta e di lavoro tipografico cubitale. Guardate le piazze le vie principali di Firenze, le adiacenze dei locali elettorali, e le vedete pavese all'arlecchina, i muri imbianchicciati di mille programmi, raccomandazioni, aforismi — invettive financo — i marciapiedi divenuti tanti albi di pittori notturni che hanno estrinsecato le loro simpatie per questo o quel partito a base di epigrafi al catrame.

Del resto, il movimento elettorale non fu dei più vivi. Una conferenza del grande Panzacchi ai soci della monarchica, e iersera sei conferenze agli elettori di parte popolare, ecco tutto. E se volete, aggiungete uno schiaffo « monarchico » applicato iersera al *Gambirinus* ad un candidato « popolare ». Perché a Firenze, la staffa delle grandi lotte non c'è? Chi s'agitò e s'agitò alquanto, è vero, sono i socialisti, l'unico partito che proceda con una organizzazione serrata, ma anche esso non potrà molto di fronte alla grande, universale apatia. Firenze è ormai infeudata ai moderati ed ai Torrigiani che ne incarnano il principio, ed a scuoterla non serviranno tutti gli « imitate Milano, Torino e Parma » che fragiano in questi giorni i marciapiedi. Sapeva bene il Panzacchi di poter dire, alludendo alle sconfitte di quelle tre città: « da Firenze deve partire il segnale della rivincita ». Rivincita fino a un certo punto, perché è la continuazione dello *statu quo*, colla maggioranza liberale col marchese Pietro Torrigiani per sindaco.

E i cattolici? I cattolici devono patire sotto l'influenza della stessa antica apatia, insita nel popolo fin dai tempi medicei e leopardini, quando si stava bene, purché non si parlasse di politica. Il moderatismo fiorentino, che quan-

va e le consegnò un rotolo di tela nuova, magnifica, e le ordinò di portarlo a vendere alla signora Aubertin, giovane vedova e ricca parigina, che abitava in un palazzo vicino.

Intanto apparecchiò la tavola e con una delicatezza di donna cristiana, di intesa col fratello, pose un apparecchio anche per la moglie di Lazzaro e pei figliuoletti.

Quando tutto fu pronto, chiamò il curato e il nipote, e dando il braccio a Giovanna Maria la condusse con tutta cordialità al posto assegnatole.

La fittaiuola confusa, impacciata, voleva scansarsi da quell'onore, ma sentì che avrebbe fatto dispiacere a quei cuori buoni e sinceri. Si assise modestamente con quella dignità nativa della gente di campagna, che manca agli operai delle città.

Si pranzò alla semplice, discorrendo quasi sempre di Lazzaro e della sua causa; poi si passò a mangiare l'uva in giardino, finché venuta la sera

do occorre, dice perfino di aver del sentimento religioso, invade tutti i campi. Perché quel consigliere, che vota per la festa nazionale del 20 settembre, la sera dirà il rosario colla famiglia, e quell'altro, che si tura le orecchie al sentir nominare i comitati parrocchiali e l'Unità Cattolica, s'accosterà spessimo ai sacramenti... E l'organo dei moderati, la *Nazione*, mentre pubblica in appendice un pornografo romanzo — scritto pur troppo da un friulano, il Marcotti — in qualche arcolo di fondo vi loderà « il buono, il mite clero toscano, che non si occupa di politica. » E la stessa *Nazione* la troverete, se va bene, in sagrestia o in canonica, tra il breviario e l'ordo divini officii...

Che volete sperare, in simili condizioni, per un risveglio dell'azione cattolica sul campo elettorale?

Anche questa volta, un Comitato pieno di buone intenzioni è entrato in lotta portando venti nomi di candidati cattolici. Mancando però, oltre ai mezzi materiali, l'organizzazione e la direzione, indispensabili per ottenere un risultato, sia pure di semplice affermazione, l'Unità Cattolica si astenne dal prendervi parte attiva, prevedendo un esito troppo meschino. Lottare, va bene, ma sperperare le forze per andare incontro ad una *debacle*, non è da prudenti.

E così la rivincita cattolica, che tanto ci sta a cuore, per ora è ancora discretamente lontana. Da qui a tre anni, chissà? Speriamo.

Su e giù per l'Italia.

Il processo di Faenza. — A quel Tribunale si svolge ora un interessante processo. E' il vecchio ed illustre vescovo di quella città, mons. Cantagalli che ha sporto querela per diffamazione e ingiurie continuate contro il giornale *Lamone* e il pornografo poeta Olindo Guerrini, conosciuto meglio col pseudonimo di *Lorenzo Stecchetti* o di *Argia Sbolenti*. La parte civile (avv. Paganuzzi, Nasi, Capretti, Rivalta) a nome di monsignor Cantagalli non accordò la prova dei fatti (antiche eredità pretese *surreptite simonia*, ecc.) pel motivo che i presunti redattori del giornale declinarono nella istruttoria ogni responsabilità, e perché la prova del fatto fu invocata dal solo gerente « qualificatosi oste e calzolaio ». La difesa degli imputati invocò la forzosa presenza del vescovo al dibattimento. La parte civile presentò fede di malattia... La difesa a sua volta mostrò di non crederci. Ma vi credette il Tribunale ritenendo anche ultronei i capitoli di interrogatorio dedotti. La difesa sostenne essere la prova del fatto di diritto, dovendosi ritenere *pubblico ufficiale* il vescovo. La parte civile contrastò questa tesi, e il Tribunale si pronunziò in tale senso. Il dibattimento fu protratto al 21 corrente per cortese adesione di tutte le parti onde dar tempo ai deputati Bonacci, Tassi, Ghilini, Vendemini e Berenini (difensori dei 4 imputati) di intervenire alla discussione.

Cavallini e Pozzo condannati per la bancarotta della Banca Lomellina. — Nel pomeriggio di sabato al Tribunale di Vigevano venne pronunziata la sentenza nel processo contro gli ex-amministratori della fallita Banca Lomellina. Il Cavallini venne con-

Giovanna Maria si alzò per prendere commiato.

— Quando bramate partire? le dimandò il curato.

— Ma... dimani, se fosse possibile.

— Se fosse possibile!... mia povera pecorella... l'ignoro... spero... infine...

— Sì, sarà possibile, disse madestamente Scolastica.

— Davvero! replicò giulivamente l'abate.

— Sì, davvero...

— Ancora un prodigio, sorella.

— No, fratello, un buon pensiero soltanto.

— Allora Giovanna Maria, dimani, dopo la Messa piglieremo gli ultimi concerti.

La fittaiuola guardò il sacerdote, sua sorella e Bernard con una espressione che niun pennello saprebbe dipingere. Poesia incapace di esprimere ciò che sentiva, volse uno sguardo brillante di lagrime al cielo, e traversò lentamente la corte.

nato ad 8 anni ed 8 mesi ed il Pozzo a 6 anni e 6 mesi.

I principi di Napoli alle Spitzbergen. — Il principe e la principessa di Napoli, partiti da Tromsø, a bordo del yacht *Taurus*, come già annunziammo, si recano alle isole Spitzbergen per la via di Hammerfest. Hanno preso con loro un pilota pratico del Mare glaciale, due espertissimi tiratori per le cacce agli animali di quella regione polare, e due portatori. Li accompagna anche il preparatore naturalista che hanno condotto seco dall'Italia. Questo viaggio dei principi durerà circa due mesi.

Conflitto tra forza pubblica e ladri. — Presso Santa Flava (Sicilia) dodici ladri invasero l'agrumeto ferante. Una pattuglia di carabinieri accorsa dietro avviso del guardiano, fu accolta da una scarica di fucili. Venne ferito gravemente il carabiniere Michelini. Si impegnò un vivace combattimento, durante il quale si spararono circa cento fucilate. Finalmente i ladri hanno abbandonato la preda fatta consistente in parecchi sacchi di limoni e riuscirono a fuggire. La pattuglia composta di soli tre uomini, dovette rinunciare anche per l'oscurità della notte all'inseguimento.

Le elezioni amministrative di ieri. — A Reggio Emilia prevalse la lista dei socialisti. A Faenza la lotta fu accanitissima e il concorso degli elettori fu enorme; prevalse la lista dei cattolici. A Mantova prevalse la lista dei democratici.

Zibaldone estero.

La crisi in Francia. — Il compito di formare il nuovo gabinetto fu affidato a Waldek-Rousseau, il quale si è già assicurato il concorso di alcuni personaggi. Dicesi che Casimiro Perier accetterà il portafoglio della guerra.

Lo scopo del processo Dreyfus. — Se noi dicessimo che tutto l'affare Dreyfus fu appositamente architettato per dar giù ai gesuiti e al clero, ci direste pazzi; perciò constatiamo fatti, invece di fare i ragionamenti che potremmo fare. Sul principio e durante l'affare Dreyfus non si gridò altro che *morte ai gesuiti*, che erano colpevoli (!) della sua condanna. Ottenuta ora la revisione del processo, un deputato presenta alla Camera un progetto di legge per la totale espulsione dei gesuiti e il *Siecle* pubblica una petizione alla Camera chiedente l'applicazione del decreto del marzo 1880 che scioglieva l'ordine dei gesuiti. Tale decreto non venne mai abrogato, ma non fu eseguito. Dai fatti noi potremo argomentare quale sia stato lo scopo del clamoroso affare Dreyfus!

Continuano le stragi in China. — Si ha da Fatchou che dieci persone, sette cinesi convertiti e un inglese e due donne inglesi vennero assassinate a Kienning.

I danni dei cicloni in America. — Il gran ciclone che devastava il Minnesota e il Wisconsin, pare abbia avuto un seguito in altri Stati dell'Ovest, donde si annunziano terribili uragani. Venticinque città rimasero distrutte e il numero dei morti è più di 300. Il popolino è talmente impressionato che crede prossima la fine del mondo e si prepara ad aspettarlo facendo pubbliche preghiere nelle chiese.

Arrivata sulla soglia, si volse di nuovo verso quel gruppo benedetto, indi prese la via di Moutier e scomparve.

Per alcuni minuti vi fu silenzio tra gli abitanti della canonica: e sarebbesi senza dubbio prolungato, se non fosse improvvisamente comparsa la serva.

Costei non prese nemmeno la precauzione di chiamar in disparte la padrona, e facendo tintinnare dell'oro nelle chiuse sue mani:

— Più di duecento franchi, gridò, più di duecento franchi!... bel danaro che brilla, ma altresì quale bella tela! La signora Aubertin non era mai sazia di guardarla e palpeggiarla. Capperi ella era sì pastosa e fina! e tutta venuta dal fuso, come devon essere le tele di lino.

— Di che tela parli — dimandò Bernard —; e che denari son quelli?

— Quelli sono i denari ricavati dalla vendita della mia tela — rispose la signora Scolastica.

La Serbia e la Turchia in guerra.

— Da tre punti diversi truppe turche miste ad Albanesi penetrarono in territorio serbo, e si accamparono tra Sciamatz e Gorishte. Le truppe serbe muovono loro incontro con gran parte della divisione Morava, ed ebbero ordine di respingere l'invasione. Già i serbi dal canto loro passarono sul territorio turco e vi occuparono un posto di guardia. Un altro dispaccio da Belgrado reca che le truppe turche rinnovarono attacchi contro i presidi serbi al confine. Un battaglione serbo dovette rispondere facendo fuoco. Lungo il confine del distretto di Sablanitz si combattè incessantemente già da venerdì mattina. Oltre alla divisione Morava, la Serbia mobilita quella di Sciumedja. Noi auguriamo alla Serbia di uscire finalmente dal dispotismo turco e che nella guerra magnanima che intraprende non abbia la fine della povera Grecia. Il suo re è fiero ed ardito. Re Alessandro non ha ancora 23 anni, ma già conta due colpi di stato condotti con un'astuzia ed un sangue freddo ammirabili.

Lettere Padovane

PADOVA, 17 giugno 1899.

Festeggiamenti per la Fiera del Santo. — Perché Padova entrasse fra le maggiori città mercantili ci voleva uno sforzo, bisognava dar incremento alle industrie della città favorendo la centenaria e già floridissima fiera del Santo. Orbene, il passo proposto è ormai superato e quest'anno, a cominciare dal 4 giugno fino al 25, per una serie di 20 giorni continui, esposizioni, spettacoli vari, concorsi numerosi che attraversò grande moltitudine di gente, la fiera fu perciò più florida che mai. Per la prima volta in tutto il Veneto si diedero rappresentazioni dell'Opera Fedora del Maestro Giordano; Lire 12000 furono votate per un concorso di animali equini e bovini o per una grande mostra di macchine agricole agricole esposte dal 10 al 15 nel Prato della Valle. Vari concorsi furono aperti fra le mostre dei negozi con premi in medaglie, di velocità e di dirigibilità degli automobili, di tiro a segno, di tiro al piccione, di floricoltura, esposizione di biciclette, esposizione canina con premi di L. 3000, spettacoli pirotecnici, tornei di scherma, concorsi ippici e la tradizionale corsa delle bighe che il giorno 25 chiuderà la serie dei festeggiamenti.

**

Quest'anno la festa di S. Antonio riuscì più splendida che mai. Fin dalla vigilia gran quantità di pellegrini circa 30,000 affluiva nella città che fu perciò animatissima. Infinito fu il numero delle messe celebrata nella basilica. Verso sera la processione costituita da tutte le associazioni cattoliche di Padova partendo dalla chiesa del Santo percorse le vie del quartiere di San Francesco accompagnata dalla Banda Cattolica da poco sorta nella nostra città e che dà fin d'ora splendidi frutti. Il vasto fructo della valle era letteralmente pieno zeppo di gente di animali, di carrozze; la fiera fu animatissima. Peccato che alla sera un subito acquazzone abbia impedito ulteriori divertimenti.

— Hai fatto male a venderla senza prima darmene avviso, riprese Bernard.

— E perché occorreva che ve ne dessi avviso, fratello?

— Perché potessi proibirtelo.

— Per quale ragione?

— Per quale ragione? per quale ragione!... Oh! bella! vendere la tua tela che ti era sì cara, mentre a me restava la mia ripetizione d'oro!...

A questa parola sublime, Bernard si volse per asciugare le lagrime, che gli brillavano negli occhi.

— Forse ne avremo bisogno, soggiunse Scolastica, per quella disgraziata famiglia.

— Mi approvi, sorella, riguardo l'acquistare il bestiame nella nostra stalla?

— Senza dubbio; accomoderebbe poi il rimanente nella predica di domenica.

Orsù, disse il curato, possa il Signore trovare che oggi tutti abbiamo fatto il nostro dovere!

(Continua.)

EROISMO DI DONNA

— Ahime! signor curato, io non so che quanto sa tutto il borgo!

— Non monta: ogni parola, ogni fatto, per quanto piccolo sia, ha la sua importanza. Quando l'avrete sufficientemente indettato, voi partirete per Rennes; perocché veggo bene che non potreste vivere se foste priva delle vostre visite domenicali... Per qualche giorno ancora Bernard studierà la fotografia dei luoghi, interrogherà i vicini, gli albergatori, i mercanti, e farà provvista di documenti per poi andare da Lazzaro. Siate tranquilla; egli è giovane, ma per questa specie di cause occorre meno mente che cuore: l'eloquenza prorompe dalla situazione medesima...

La signora Scolastica era uscita, lasciando che la fittaiuola si spiegasse con Bernard. Ella chiamò la vecchia sua ser-

Dalla Provincia

Ragogna

No ina del medibo. — Il nostro consiglio tenne ieri seduta per l'elezione del nuovo medico condotto. Oltre una dozzina i concorrenti e voluminosi i documenti presentati.

S. Daniele

Mercato di bozzoli. — Quanto prevedeva il Citt. del Dom. oggi ha cominciato ad avvertirsi, riguardo al mercato dei bozzoli. Fino a ieri appena di qualche centesimo hanno superato il prezzo di L. 4 le migliori partite.

Isachetto.

Cividale

Grave ferimento. — Iersera venne accolto d'urgenza nel nostro Ospitale il calzolaio Sebastiano Fragiaco per una coltellata avuta in rissa da due contadini di Fornalis. Malgrado la pronta cura egli versa in deplorabile e temuto pericolo di vita.

Moribondo suicida. — Ieri l'altro certo Pietro Gariup di San Leonardo, degente all'ospedale ed ormai dai medici dichiarato prossimo alla morte, si gettò giù dal ballatoio del terzo piano e rimase morto sul colpo.

Ampezzo

Maestro premiato. — Il direttore delle nostre scuole elementari signor G. B. De Caneva è stato decorato della medaglia di bronzo quale benemerito dell'istruzione popolare.

S. Pietro al Natisono

Lodevoli deliberazioni. — Il patronato scolastico in seduta oggi tenuta deliberò di tener un corso straordinario di lezioni per gli alunni della frazione di Azzida, che dovettero starsene a casa per l'ileotico che colpì quella località. Decise di più di promuovere delle regolari conferenze per gli adulti tutti del Comune ai riguardi dell'indirizzo e norme agricole.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 20 giugno — s. Giuliana Falconieri vergine.

Fiere e mercati della Provincia Martedì 20 giugno — C. droipo, Spilimbergo, Tricesimo.

La processione di San Antonio al Carmine. — Come ogni anno, anche quest'anno la processione di S. Antonio nella parrocchia del Carmine è riuscita degna espressione di devoto sentimento della parrocchia e della città verso il grande Taumaturgo.

Echi delle elezioni amministrative. — Mercoledì sera nella sala Cecchini si radunerà il comitato democratico per concretare i candidati da proporre a consiglieri. Essi, trovando buone individualità, arriverebbero a proporre fino a 12 nomi.

Legg Nazionale contro la tubercolosi. — In esito alla circolare diramata dalla Società d'igiene di Padova, iniziatrice di una legg nazionale contro la tubercolosi, la nostra città vuole formare un proprio comitato di detta legg. A questo scopo è indetta una seduta il giorno 20 corrente alle ore 8 pomeridiane nella sala di scherma in via della Posta N. 88.

L'importanza dell'argomento è buona

spinta perchè i cittadini tutti ne prendano il massimo interesse e nella ricerca possibile vi cooperino. Alla seduta sono invitati anche i parroci.

Gara di tiro. — Si avvertono gli ufficiali in congedo superiori ed inferiori che possono intervenire alla IVª gara di tiro provinciale per pistola d'ordinanza che avrà luogo a Padova il giorno 21 corrente alle ore 16.

Un bel tomo. — Certo Pezzarin Antonio, da Ippis, il giorno 13 corrente mese venne accettato in servizio dalla Società locale del tram a cavalli in qualità di mozzo di stalla.

Ebbe di conseguenza dall'amministrazione la consegna, con obbligo di restituzione della divisa, consistente in calzoni e giubba di tela del valore di lire 24. Il giorno 17, sabato scorso, egli, senza avvisare, abbandonò il servizio, allontanandosi per ignota direzione, portandosi via la divisa suddetta, rendendosi in tal modo responsabile di appropriazione indebita qualificata, di cui l'articolo 419 Codice Penale.

Più tardi è stato visto a S. Osvaldo, casali di fuori porta Grazzano.

Oggi è stato denunciato.

Le solite del vino. — Iersera venne curato all'ospedale certo Menazzi Callisto di Gio. Battista, di Terenzano, per contusioni al capo.

Egli ieri, aveva alzato il gomito più del bisogno assieme a diversi compagni e principalmente con Giuseppe Genaro fu Luigi pure di Terenzano. Insieme a questo dovea andare dalla nostra città a casa su di una carretta tirata da un cavallo, e per montare, ottennebrato come era dal vino, riportò quelle ferite.

Ma tutti e due montati, lasciavano correre il cavallo, a tutta forza e senza ritengo per cui tutti e due vennero messi un contravvenzione e fermati e fatta loro passare la sbornia in città.

Cassa Prestiti S. Giuseppe di Gemona

(Società cooperativa in nome collettivo).

Avviso.

I soci sono invitati all'adunanza straordinaria che si terrà il giorno di domenica 9 luglio p. v. nella sala Bierti alle ore 5 1/2 pom. per trattare:

a) Nomina di due consiglieri;

b) Gratificazione al segretario ed al bidello.

c) Partecipazioni della Presidenza.

Gemona, 20 giugno 1899.

Il Presidente D. Francesco Elia

Corriere commerciale

Mercato dei bozzoli

Nella pesa pubblica del nostro mercato a tutto ieri vennero posati Kg. 89.550 col prezzo minimo di lire 3.40 e con lire 4.20 di massimo, e quindi col prezzo adeguato di lire 3.873. Oggi sono arrivati al prezzo di lire 4.30 anche nel pubblico mercato.

Ma sempre il maggior lavoro è nei recapiti privati, nelle filande, e la il prezzo arriva anche alle lire 4.45 il chilogramma.

Relativamente anche nelle altre piazze siamo nello stesso prezzo.

Estrazione del R. Lotto

Venezia, 17 giugno 1899.

Table with 5 columns: City, 4, 66, 81, 74, 25. Rows: VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO.

Informazioni particolari

del « Cittadino Italiano »

Roma, 10. — Nei circoli politici si parla delle probabili dimissioni di Bonasi. Nulla però di accertato.

Un nuovo ostruzionismo. — Sono oltre 80 gli emendamenti presentati dall'Estrema Sinistra sulle modifiche proposte al regolamento della Camera. Tanto per cominciare un nuovo ostruzionismo.

I funerali del povero soldato. — Ieri ebbero luogo i funerali del soldato Vacca, vittima del pallone frenato, a spese del ministero della guerra. Precedeva una compagnia armata del 2º genio; il carro di seconda classe era

ricoperto di splendide corone; i cordoni erano tenuti da ufficiali superiori; seguivano numerosi ufficiali e soldati.

Ciò che ha detto un principe russo. — (Berlino, 18 (h).) Si trova qui di passaggio un principe russo, il quale fu intervistato da qualche uomo politico. Parlando della conferenza per il disarmo disse che lo Czar è irritato perchè certuni sospettano che dietro la sua proposta per il disarmo sia nascosta una gherminella diplomatica. Inoltre disse che allo czar è indifferente che la conferenza abbia più o meno un risultato favorevole. Interrogato circa alle relazioni fra la Germania e la Russia disse che queste sono ottime e che un turbamento nei rapporti attuali non può avvenire che in seguito a qualche mutamento nel contegno della Germania. Parlando dello scioglimento del fidanzamento della granduchessa Elena con il duca Massimiliano di Baden, dichiarò che la causa dello scioglimento è da ricercarsi in motivi affatto personali.

Il re dei ladri. (Vienna, 18 (Heer).) — Il famigerato ladro e scassinatore Giulio Raidl è stato condannato a 8 anni di carcere inasprito ogni 3 mesi con un digiuno. Terminata la pena, verrà rinchiuso in una casa di conversione. Dalle risultanze del processo egli fu riconosciuto colpevole di furto, d'infedeltà, di truffa, di vagabondaggio e d'acconciaggio. (Che sia un allievo dei Gesuiti e dei Salesiani? La risposta ai terribili ed irredenti mangiapreti di Trieste.)

Dispacci Stefano e particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

Il grrrrrande comizio di Trieste Trieste, 18 (T.) - (Urgenza). — Oggi a mezzogiorno nel Politeama Rossetti ebbe luogo l'annuncio grrrrrande comizio anticlericale, promosso dall'imperante cricca giudica, massonica socialista onde protestare contra l'invasione dei barbari, cioè voleva dire dei padri Salesiani, e per i congiurare il pericolo clericale. Il teatro era pieno zeppo, si calcolano 500000. Grande entusiasmo. Al banco della presidenza stava seduto qualche triangolo e se non i sbaglio anche qualche venerabile. Parlarono diversi oratori tra la generalissima commozione. Le panche, le sedie, le poltrone piangevano a dritto. Un concerto composto di ben cinque bande suonò ripetutamente tra un subisso d'applausi; lo sventolar dei cappelli e dei fazzoletti e le lacrime delle signore, l'inno di Garibaldi e la marcia reale. Da tutte le parti si gridava: viva il libero pensiero, abbasso i preti. I padri Salesiani sgominati, impariti si apparecchiavano a far venire qui in Trieste, altri 50 dei loro confratelli. Forse scriverò particolari più dettagliati.

ULTIMI DISPACCI

Chiusura fr. — Tendenzia incerta.

Undici morti

Halifax, 19. — Nella esplosione delle miniere di Calidonia i morti sono 11.

Casimiro Perier rinuncia

Parigi, 19. — Non ostante le insistenze di Loubet, Casimiro Perier declinò definitivamente di accettare il portafoglio della guerra.

Parigi, 19. — Waldeck-Rousseau recossi stamane all'eliseo per informare Loubet sullo stato delle trattative circa la formazione del Gabinetto, esprimendo la speranza che approdaranno stass-ra.

Il Concistoro

Roma, 19. — Il Papa tenne oggi il Concistoro creando undici cardinali, fra cui gli arcivescovi di Torino, di Ferrara, di Reggio Calabria. Preconizzò molti vescovi, di cui parecchi italiani.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 19 giugno 1899

RENDITA table with columns: Italiani Parigi, Italiana Italia, Exterior, values in fr.

AZIONI table with columns: Mediterraneo, Banca d'Italia, Edison, Costruzioni Venete, values in L.

CAMBI E VALUTE table with columns: Francia, Sterline, Marchi, Fiorini, values in chèque.

ULTIMI DISPACCI

Chiusura fr. — Tendenzia incerta.

PELLEGRINAGGI

promossi dal Comitato Internazionale pel Solenne Omaggio

Pellegrinaggio a Genova nei giorni 24, 25, 29 Giugno e 2 Luglio, per commemorare l'ottavo centenario della traslazione delle ceneri di S. Giovanni Battista. — Prezzo del biglietto di andata e ritorno da Udine a Genova valevole 12 giorni e con diritto a tre fermate nel ritorno L. 18.80.

XII° Pellegrinaggio nazionale italiano a Lourdes dal 28 Agosto al 7 Settembre 1899. — Prezzo del biglietto da Genova a Ventimiglia e a Lourdes, andata e ritorno, compreso vitto, alloggio, vetture, ecc. durante 9 giorni di soggiorno in Francia, L. 140.

Pellegrinaggio nazionale italiano in Terra Santa. — Partenza da Napoli il 9 ottobre: ritorno in Italia il 9 novembre.

Delegato a ricevere le iscrizioni per la nostra provincia è il segretario della Commissione Diocesana per il Solenne Omaggio, cav. Ugo Loschi, via della Posta 16, Udine.

Tende trasparenti

DI LEGNO

Il sottoscritto si prega avvertire la sua rispettabile Clientela di Città e Provincia che tiene in deposito le TENDE TRASPARENTI DI LEGNO utili ed economiche e di lunga durata.

Si confezionano su relativa montatura, tanto colorate che al naturale.

I prezzi sono mitissimi.

Marcuzzi tappezziere Via Poscolle, 18.

FRANCESCO COGOLO Callista

Via Grazzano, 91 - UDINE

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI & C. - MILANO

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns: Partenze, Arrivi, DA UDINE A VENEZIA, DA VENEZIA A UDINE

Table with columns: Partenze, Arrivi, DA UDINE A PONTREBA, DA PONTREBA A UDINE

Table with columns: Partenze, Arrivi, DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE

Table with columns: Partenze, Arrivi, DA CASARSA A SPILIMBERGO, DA SPILIMBERGO A CASARSA

Table with columns: Partenze, Arrivi, DA CASARSA A PORTOGRO, DA PORTOGRO A CASARSA

Table with columns: Partenze, Arrivi, DA UDINE A CIVIDALE, DA CIVIDALE A UDINE

Table with columns: Partenze, Arrivi, DA UDINE A PORTOGRO, DA PORTOGRO A UDINE

Table with columns: Partenze, Arrivi, DA S. GIORGIO A TRIESTE, DA TRIESTE A S. GIORGIO

COINCIDENZE: Da Portogro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

Tramvia Udine - S. Daniele

Table with columns: DA UDINE A S. DANIELE, DA S. DANIELE A UDINE

Prima di acquistare una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare l'Emporio Ciclistico di

Augusto Verza

UDINE - via Mercatovecchio N. 5 e 7

e troverete le rinomate biciclette

Rudge-Whitwort (Inglese)

Columbia (Americane)

Harford "

Yedette "

Gloria della Ditta Bonder e Martiny di (Torino)

nonchè le biciclette della Ditta Carlo Ghianda - Milano - macchine brevettate garanzia due anni.

Prezzi da non temere la concorrenza

Assortimento maglie - Calze - Berretti per ciclisti - Accessori di ultima novità, camere d'aria e coperture Gloria della Ditta Bonder e Martiny di Torino.

Noleggio, Cambi,

Riparazioni biciclette

Vendesi anche a rate mensili

Tipografia del Pa ronato

UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

Viglietti da visita su 60 caratteri, assortiti, e con tipi speciali a imitazione litografica:

100 biglietti bristol finissimi L. 1.50

100 biglietti math extra » 1.50

Formati speciali a prezzi di tutta convenienza. — Si eseguisce in giornata qualunque commissione.

Manifatture FRANCESCO MARTINUZZI vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

gli Oli d'Oliua P. SASSO e FIGLI di ONEGLIA sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Preferibili al burro. Ritenuti dagli illustri dottori comm. S. LAURA e prof. senatore M. SEMMOLA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2 — il chilo netto
id. dorato > 1,80 > > { N.B. Il chilo corrisponde
Soprafino . . . > 1,60 > > a litri 1,100 circa

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Per quantità maggiori ulteriori facilitazioni. — Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti verso assegno di L. 10,25, 9 e 8,50 rispettivamente. — Campioni GRATIS.

Indirizzare lettere e vaglia allo Stabilimento P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA (Liguria).

ARREDI PER CHIESA IN METALLO

ASSORTIMENTO COMPLETO

Calici — Ostensori — Pissidi — Reliquiari — Lampade — Lampadari a cristalli ed in bronzo — Candelieri e Croci — Lumiere — Piramidi — Carte-Gloria — Turiboli — Secchielli — Bracciuoli. Tronetti per Esposizione — Via Crucis in alto rilievo e oleografia, ecc. ecc.

PARAMENTI IN STOFFA

Pianete — Piviali — Stole — Omerali — Baldacchini — Stendardi Coperte mortuarie

Presso la libreria Ecclesiastica di

CLEMENTE TAPPI

TORINO — Via Garibaldi 20 — TORINO

— Dieto richiesta si spedisce il Catalogo —

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI CASALE MONFERRATO



LE PILLOLE DEL CAPPUCCHINO

Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vincano ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vincano le malattie reumatiche, artritiche, gottose — Combattono l'asma e l'emicrania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo — Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. — Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franco a domicilio.

Viticultori - Frutticultori - Fioricultori

Il sapone insetticida « Naftacarbol » per i suoi principi attivi distrugge completamente tutti gli insetti nocivi all'agricoltura. Ha effetti portentosi sulla Tignuola della vite (Cochylis) sui Bruchi, Afidi, Pidocchi degli alberi da frutto e dei fiori senza intaccare minimamente la pianta.

Lo si usa in soluzione di Kg. 1.500 per 100 d'acqua.

Si vende in scatole di latta da Kg. 3.— (per 200 litri d'acqua) a L. 4.—
> > > 1.500 > 100 > >) > 2,25

Per spedizioni aggiungere le spese di porto e imballo. — Pagamento anticipato o verso assegno. — Unica concessionaria per la vendita in Italia

Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROLAMI - Udine.



L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffeta dei Touristes)

REMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle callosità e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniache, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spirico crist. idrato polassico aa 4. — Prezzo L. 1,40 al rotolo e L. 1,65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

LIBRERIA DEL PATRONATO UDINE — Via de la Posta, 16 — UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, con un piccolo dizionario di voci errate o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1,50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTE' ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. Rma Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÈ — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte E. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.

I Signori Direttori e Proprietari di Stabilimenti di Cura

che intendono fare della buona ed efficace pubblicità rivolgano le loro richieste al noto Ufficio Centrale di Pubblicità del CITTADINO in Brescia che dispone di 200 e più giornali fra i più diffusi ed accreditati, con tariffa convenientissima.

Si mandano Preventivi gratis.

Scrivere semplicemente: CARLO GIGLI - Brescia